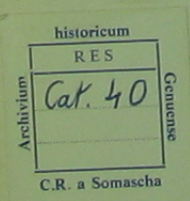


Catalogo

Milano: Trivulziani

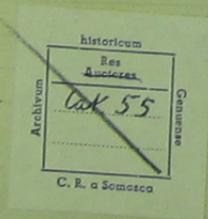
1802-1807





Atene  
P. Paganini Jac.

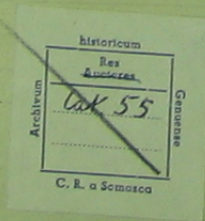
Protocollo





Atene  
P. Pagani Jac.

Protocollo





Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 1, fasc. 3

Citt. Prefetto,

In adempimento dei vostri ordini, Citt. Prefetto, ho esaminato il P. Stefano Nani Minore Oss. intorno al Metodo normale, e l'ho trovato bene istruito nei vari oggetti che ad esso appartengono, onde sero anzi ardisco di assicurarvi che l'opera sua sarà utilissima al pubblico massimamente perché egli è dotato di tutte le altre buone qualità necessarie ad un maestro per esigere dagli scolari amore, obbedienza e rispetto.

Si potrà dunque nominare questo abile religioso in maestro di 1° classe in Giovanni al Gonfalone coll'obbligo di supplire anche alla 2° classe qualora venisse ad ammalarsi il vecchio maestro P. Ghilio, il quale desidera di continuare fino che ha lena nell'esercizio della scuola.

Rimesse in questo modo le classi, come erano prima, in due aule coll'assistenza ordinaria di due maestri, potranno meglio approfittare gli scolari, il maestro Ghilio sarà sollevato dalla troppo grave fatica, che ha sostenuto per più di un anno coll'aver dovuto unire le due classi in una sola scuola per la morte dell'altro maestro suo fratello.

Siccome poi il med. maestro Ghilio perisce attualmente L. 300 di assegno annuale, così parmi che in riguardo ai suoi meriti possa lasciarsi a lui dare questo soldo fino a tanto che trovasi in stato di fare la scuola, e si possa accordare al suo compagno P. Stefano Nani la ricognizione di L. 100 col privilegio di non intervenire di giorno al coro, e coll'altre esenzioni concesse ai maestri regolari, quando vi è obbligo di scuola. Nel caso che venga in seguito a mancare il sudd. maestro di 2° classe si potrà promuovere a questa istessa P. Nani col soldo di L. 200 e dare le altre 200 ad un nuovo maestro di 1° classe dell'istesso istituto, che è quanto ora si pratica coi maestri regolari mendicanti.

Tale è il parere che ho l'onore di subordinarvi, Citt. Prefetto, per quelle disposizioni che crederete più opportune.

Sal. e rispetto

Milano 18 X 1802 an. I

Giacomo Pagani dir. scuole normali



- c) Lettera del Mascheroni a P. Pagani in proposito - 13 Torr. VI
- I) Circa gli stabilimenti di pubbl. istr. e la biblioteca - 1803 *Tringhani; local. milan. cart. 51*
- L) Effemeride per l'anno 1803-04
- M) Stato delle scuole normali di Milano 1804
- N) Pianta degli impiegati nelle scuole normali di Milano e sobborghi - 13 9 1800  
( P. Sonza Viratt. )
- O) Lettera di abilitazione al Reggente Racagni delle scuole dipartimentali per l'interinale trasloco in Brera delle due scuole normali fino alla fine degli studi -  
23 VII 1804
- P) Effemeride per l'anno scol. 1805-06  
" " 1806-07; 1807-08; 1816-17



Milano: Trivulziana - località milanesi - cart. 49: Brera, orto botani-  
co.

Al Cons. Gen.

La inclinazione particolare che ho alla botanica mi anima, Citty. Cons., ad offrire l'opera mia nell'impiego di aggiunto al prof. Witlman lasciato vacante per la promozione del citty. Scannagetta. Il Saggio che ho dato in questa scienza colla traduzione di Flenck, la quale fu ristampata ben presto in Venezia come dalla qui annessa copia che ho l'onore di rassegnarvi; l'esercizio di due anni in qualità di ripetitore nella carica di Custode del Giardino dell'Univ. di Pavia, che mi fu addossata dal Governo, alla quale ho dovuto rinunciare per la troppo gravosa e meccaniche fatiche, che avevano assai indebolita la mia complessione; i servigi finalmente che ho prestato principalmente a questo Dipartimento per 15 anni nella visita e direzione delle scuole normali, che posso ancora sostenere unitamente alle pubbliche lezioni di botanica, che occorreranno in supplimento del P. Prof. Vitman, mi lusingano che avrete per me qualche benigno riguardo. Ciò è quanto imploro e spero, Citty. Cons., dalla vostra bontà nell'atto che ho l'onore di protestarmi con tutta la stima e la maggiore considerazione.

Milano 29 I 1803

Giacomo Pagani ers.

dirett. delle scuole normali



Milano: Trivulziana - località milanesi - cart. 49: Orto botanico.  
di Brera.

Al Cons. Gen.

In altra petizione a voi diretta, Citt. Cons., mi sono offerto di supplire in qualità di aggiunto alle pubbliche lezioni di botanica nel Liceo di Brera. Ora avendo io presentato, che nel Piano che avete formato degli studi, non ammettete alcun aggiunto, riputerò a mia somma ventura qualora vi degniate di propormi al Governo nella dupla coll'attuale prof. Witman. Non intendo con ciò di pregiudicare né agli interessi, né alla riputazione già bene stabilita del sudd. prof., ma aspiro unicalente all'onore di ottenere un attestato della vostra confidenza e bontà, che procurerò in ogni occasione di meritarmi. Sono con tutto il rispetto e la maggiore considerazione

Giacomo Pagani crsomasco

diattett. delle scuole normali

Milano 3 3 1803 an. 2°

Il Consiglio si farà carico nella dupla dell'istanza del presente.



Milano: Trivulziana - Istr. pubbl. - cart. i, fasc. 2  
Citt. Ammin.:

In vista del vostro ven. ordine del 27 seguente mese ho subito convertito l'ultimo maestro supplementario a portarsi interinalmente a S. Caterina per coprire la scuola del dimesso Mairi. Ora mi credo in obbligo di farvi presente, Citt. Ammin., che in caso di malattia di qualche maestro non mi rimangono più supplementari stipendiati, e però converrebbe che io fossi da voi autorizzato a prevalermi al bisogno del più abile, che si possa trovare fra quelli, che aspirano ad essere maestri, pagandolo a giornata, piuttosto che nominare altri supplementari da stipendiarsi, i quali verrebbero ad importare una maggiore spesa. Un tale progetto è già stato adottato per le scuole superiori dal Cons. Dipartimentale, e molto più converrebbe farne uso per le scuole elementari, che sono frequentate per la massima parte da poveri fanciulli, i quali resterebbero abbandonati, sviati, e riuscirebbero inoltre di grave incomodo ai genitori, se si dovessero chiudere le scuole in caso di malattia dei maestri per mancanza di sostituti.

In questa occasione credo che non sarà fuori di proposito il riferirvi, Citt. Ammin., quanto si è praticato ordinariamente in addietro per l'elezione dei nuovi maestri, affinché giudichiate quello, che crederete meglio convenire al caso.

Secondo l'antica consuetudine i maestri che mancavano di 2° classe erano rimpiazzati dai più abili e più benemeriti di 1a classe e però al dimesso Mairi parmi che si dovesse sostituire Gaetano Tettamanzi attuale maestro di 1° classe al Monte di Pietà come il più abile e sperimentato fra tutti gli altri. Questi ha coperta la scuola di 2° classe quando era religioso in S. Cesco grande per molti anni con molto profitto degli scolari, e con un universale aggradimento del pubblico. Così facendo vengono pure a risparmiarsi cento lire annue, giacché egli può esser contento del soldo che percepisce, che nell'anno scorso gli è stato accresciuto con decreto del 27 aprile



dal Cice Presidente, ed è ora di L. 1000; laddove se altro di 1° classe si  
 dovesse a lui preferire, alle L. 1200 che godono gli altri maestri di 1°  
 classe, altre L. 100 dovrebbero aggiungersi per formare il fondo di L. 1300  
 che percepiscono i maestri di 2° classe.

In questo caso sarebbe da nominarsi un maestro di 1° classe pel Monte di Pie-  
 tà in luogo del mèd. Tettamanzi, ed un altro pure di 1° classe invece del  
 defunto Bellinasi per la scuola di S. Agnese. Tra quelli che si sono distin-  
 ti nei servizi prestati alle pubbliche scuole normali, e che possono meritare  
 i vostri benigni riguardi si trovano: a) Paolo Cassini una volta maestro  
 delle fanciulle alla Maddalena al Cerchio di Milano, indi agli orfani di  
 Cremona qual città ha dovuto poi abbandonare per motivi di salute, ed ora  
 è senza impiego. Anesti si è acquistato la pubblica stima per la sua saviez-  
 za e diligenza nell'eseguire il suo dovere. b) Antonio Morazzoni maestro  
 supplimentario, che già da vari anni supplisce con molto impegno ai maestri  
 ammalati, ed ora fa le veci del maestro mancante in S. Agnese col tenue solà-  
 rio di L. 600 annue. c) Camillo Martelli eletto al principio dell'anno scor-  
 so scolastico in maestro supplimentario coll'obbligo ancora di prestarsi al  
 dirett. e Vicedirett. per portare gli ordini e avvisi ai maestri, i premi  
 delle scuole all'occasione degli esami, e le risposte e petizioni ai proto-  
 coli delle sup. autorità con lo stipendio soltanto di soldi 30 al giorno  
 oltre a L. 100 annue per la casa. Questi pure oltre l'avere sempre eseguite  
 puntualmente le accennate commissioni, che appartenevano all'impiego aboli-  
 to di Custode, ha supplito varie volte con molto zelo ai maestri ammalati,  
 ed è adoperato in qualità di maestro a vicenda col sudd. Morazzoni a beneficio  
 della scuola di S. Agnese, ed ora fa le veci del dimesso Maiori.

È quanto mi occorre di riferirvi, Citt. Amm., in esequimento dei miei  
 veri nell'atto che ho l'onore di rassegnarvi col dovuto rispetto e colla  
 distinta considerazione

Milano 29 I 1804 an. I

Giacomo Paganini dirett.  
 delle scuole normali



Milano: Triulziana - istr. pubbl. - cart. 1, fasc. 5  
Citt. Ammin.:

In esecuzione del vostro ven. ordine, Citt. Ammin., ho esaminato il citt. Antonio Ferrario, di cui vi rimetto la supplica. Tanto da questa, quanto dall'esame istituito sopra tutti gli oggetti normali ho potuto rilevare che il sudd. Ferrario può istruire i fanciulli con profitto nel leggere, nel bel carattere, e nei conti, ma poco sa di ortografia e di grammatica italiana. Io l'ho consigliato di applicarsi seriamente anche a questi oggetti tanto essenziali per la migliore istruzione, e spero che coll'esercizio egli potrà divenire un'abile maestro. Sarei pertanto d'avviso, che attesa la probità dei suoi costumi, la sua povertà, e l'abilità di sopra annunziata gli si possa accordare la facoltà delle solite prestrizioni di tenere scuola nella sua propria casa, onde procurarsi la necessaria sussistenza. Tale è il parere che ho l'onore di subordinarvi, Citt. Ammin., nell'atto che mi protesto con tutto il rispetto e la maggiore stima.

Milano 4 3 1864 an. 3  
Giacomo Pagani dirett. scuole normali



45

Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 1, fasc. 7.  
Citt. Ammin.

Riservato: Nota conkinare l'An.  
sott. nel volume la sott.  
int. fra le con le sott. sott.

- La specie di certificati di cui sono stato richiesto in passato da promossi dai maestri alle superiori autorità si riancono che seguenti:
- 1) Certificati di abilità maggiore o minore secondo consta dagli esami istituiti per chi aspira ad un impiego di pubblico maestro normale, o domanda la licenza di tenere scuola in propria casa esigendo la mercede dai facoltosi
  - 2) Attestati ai maestri di avere soddisfatto al loro dovere con tutto l'impegno e con profitto degli scolari, e di avere tenuto una buona condotta morale, e questo affine di essere promossi ad una classe superiore o per ottenere altro impiego.
  - 3) Una patente di cui sono stato incaricato in quest'anno dall'Ammin. Municip. con lettera degli 8 marzo a favore di Antonio Ferrario, la qual patente in addietro solea rilasciarsi dal prefetto di questo Dipartimento, e dovea si rinnovare ogni anno ai maestri che tengono scuola in propria casa in vista di un favorevole attestato del Direttore.
  - 4) Una fede di quanto percepisce ogni pubblico maestro normale, affine di farservi la tassa corrispondente per l'esecuzione dalla Guardia nazionale.

Essendo dinanzi di varie sorti i certificati che io devo rilasciare secondo le accennate circostanze, le quali possono anche cambiarsi a norma del nuovo piano elementare che sarà proposto, parmi che non si possa per ora fissare alcuna modula generale. Quanora però non si approvasse la pratica che ordinariamente tenuto cioè di obbligare i maestri a portarmi la carta bollata per iscrivermi gli opportuni certificati, io crederei che possa bastare per tutti i casi trasmettermi un numero discreto di fogli bollati coll'intestazione stampata "Il Direttore delle scuole normali". Verrà poi ogni foglio numerizzato e sottoscritto da me o dal vicedirett. in mia mancanza e rilasciato ai patenti contro il pagamento fissato per il bollo, e sarà poi da me versato il danaro percepito per le carte annesse nel tempo prescritto, e nella cassa che mi sarà indicata.

Ciò è quanto ho l'onore di riferirvi, Citt. Ammin., nel fatto che mi rassegno con tutto il rispetto e colle migliori committenze  
Milano 12.VII.1864 an. 3

Silvestro Paganini



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 7

Al Dirett. dell' scuole normali P. Pagani - 16 VII

1904

Vi compiacerete di recarvi per domani a questa Amm. onde avere i preventivi vostri schiarimenti, e sentire il vostro sentimento nella provvidenza, che converrà darsi quanto prima all'istanza degli ammin. del Monte di Pietà relativa a mettere in libertà le stanze, che attualmente servono per la scuola normale esistente nel locale di quel Monte.

Abbiamo il piacere di salutarvi distintamente

Serbelloni

Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 7

Al Dirett. delle scuole normali e al Dirett. delle scuole comunali. in Brera Frapolli.

Vi compiacerete di recarvi per domani verso il mezzogiorno a questa casa della Comune per concertare alcuni atti relativi alla pubbl. istruzione. Vi salutiamo distintamente

Scorpioni Presid.

29 VII 1904



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 5

Cons. Ministro,

Vi rassegno, Cons. Ministro, lo stato delle scuole normali con i Saggi di calligrafia fatti dagli scolari per gli esami, che si sono recentemente tenuti in ogni scuola alla presenza degli Ammin. della Municip. Il profitto degli scolari ha corrisposto alla diligenza dei maestri, i quali persegualmente hanno eseguito il loro dovere. Vero è che negli esemplari di alcune scuole non si scorge l'esattezza, che esige il metodo normale, ma la cagione si è o perché in quelle intervengono poveri fanciulli, i quali non hanno né mezzi né il tempo necessario per perfezionarsi, o perché qualche maestro non ha ancora acquistata l'abilità e la destrezza tanto essenziale in chi deve istruire una numerosa scolaresca. Se pel prossimo anno scolastico saranno stabilmente eletti i due maestri che mancano, cioè uno per la 2<sup>a</sup> classe di S. Caterina e l'altro del dimesso Mauri, e l'altro per la 1<sup>a</sup> classe di S. Agnese il luogo del dimesso Bellinasi, al primo dei quali impieghi dovrebbe secondo l'ordinaria pratica promuoversi il migliore dei maestri di 1<sup>a</sup> classe, saranno così impiegati i supplementari, i quali coi loro servigi prestati particolarmente in quest'anno possono meritare i vostri benigni riguardi. Ho l'onore di rassegnarmi col massimo rispetto, e colla più distinta considerazione  
Milano 2 IX 1804 an. 3  
Giacomo Pagani direct. scuole normali.

Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 5

Milano 12 IX 1804 an. 3

Il Prefetto di Olona all'ammin. Municip. di Milano:

Corrispondendo all'invito

che mi fa il Ministro dell'Interno con sua carta in corr. vi trasmetto qui unita l'originale documentata rappresentanza inoltrata allo stesso Ministro da questo Dirett. delle scuole normali sulla convenienza di eleggere stabilmente pel venturo anno i due maestri che mancano, e di contemplare per tale impiego gli attuali supplementari, acciò vi serva di notizia e base di quelle deliberazioni, che vi possono appartenere in pendenza della legge sull'istruzione elementare.

Ho il bene di assicurarvi della mia distinta stima.

Longo



5 Milano: Trivulziana: istr. pubbl. - cart 1, fasc. 9  
Citt. Ammin.

Nessuna legge, che io sappia, è uscita finora, la quale proibisca ai particolari di tenere scuole degli elementi delle scienze in propria casa. Ciò nonostante posto di sac. Piero Mancini domanda di essere superiormente approvato sarà dell'onore del Gov. il prendere le necessarie misure affinché non si introducano in questa città istruttori ignoranti o viziosi, che siano di pregiudizio alla gioventù. Crederci pertanto opportuno:

- 1) che si obblighi il sudd. a produrre la fede di buoni costumi sottoscritta dal proprio parroco.
- 2) che si sottoponga all'esame dei proff. del Liceo di Brera, cioè dal prof. Brambilla per la geometria, e dal prof. Bonsi-gno e per la Logica.

Ottenuto che egli abbia i richiesti attestati di buoni costumi e di sufficiente abilità negli oggetti indicati gli si potrà accordare una patente con cui sarà autorizzato a tenere interinamente la scuola in propria casa.

Tale è il parere che ho l'onore di rassegnarvi, Citt. Ammin., nell'atto che mi protesto ecc.

Milano 30 8 1804 an. 3

Giacomo Pagani dir. scuole normali



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 4  
All'Ammin. Municip.

Il tempo in cui hanno i due maestri supplementari prestato il loro servizio per mancanza di nomina dei maestri, è stato di un anno intero per la scuola di 1<sup>a</sup> classe in S. Agnese, e di un mese e mezzo per la scuola di 2<sup>a</sup> classe in S. Caterina. Questo è quanto ha l'onore di riferire nell'atto che si protesta col dovuto rispetto e colla maggiore considerazione

Giacomo Pagani

dirett. scuola normali

Milano 24 X 1804 an. 3

Al Dirett. delle scuole normali - 23 XI 1804  
Desidererebbe questa Ammin. di essere più dettagliatamente e precisamente informata sulla quantità del tempo, in cui i due maestri supplementari Morazzoni e Martelli prestarono i loro servizi alle scuole per mancanza di nomina dei maestri, indicando strettamente quanto tempo hanno servito in un anno per questo solo speciale motivo.

Aggradirà l'Ammin. di ricevere questo unico espresso dettaglio, onde così essere a tortata, in un colle esposizioni che le avete già somministrato, di proporre l'oggetto della chiesta gratificazione nel giusto di lei aspetto, e quindi ottenere una definitiva risoluzione.

Si protesta con distinta stima.



Milano: Trivulziana-istr. mil. - cart. I, fasc. 3

Citt. Amm.

Qualunque misura si offra di prendere il Comandante della 2<sup>a</sup> Brigata di linea, l'ammissione dei giovani militari alla scuola del maestro Riva pregiudicherebbe notabilmente almeno alla istruzione dei fanciulli, che vi intervengono contemporaneamente; quindi il pubblico ricamerebbe, se si aderisse interamente alla domanda. Difatti l'aula della sudd. scuola è sì ristretta, che è appena capace di contenere gli scolari di quel circondario, che ordinariamente montano al n. di 40 circa, e però si dovrebbe al prossimo anno scolastico o escluderne alcuni, o tenerli troppo ristretti per far luogo ai soldati, che desiderano d'istruirsi. Inoltre è da notarsi che l'esercizio di questi ultimi consiste nel perfezionarsi negli oggetti che già possiedono comunemente, e di più devono attendere a formare tabelle, relazioni, registri, e conti adattati alla loro professione. Dovendo poi essi ciò eseguire colla maggiore sollecitudine, perché troppo preme al sudd. Comandante e ad altri che si facciano subito degli allievi massimamente nel bel carattere è chiaro che il maestro Riva, il quale sarà certamente ben remunerato delle sue fatiche, avrà tutto l'impegno di ben corrispondere all'aspettazione, onde poco tempo gli rimarrebbe di esercitare i fanciulli nel leggere, scrivere e conteggiare. Parmi dunque che sarà più vantaggioso sì ai soldati, che ai fanciulli, e l'insinuare al Ministro della guerra, che si compiaccia di fissare una stanza nel Castello o in qualche quartiere, ove il sudd. maestro Riva tenda unicamente ad istruire quelli che aspirano a essere maestri dei corpi militari.

Qualora, Citt. Amm., siate per approvare un tale progetto si potrebbe poi incaricare il maestro Riva a far supplire a suo conto la scuola che copre in S. Spazio da qualche abile e sperimentato sottuito fino a tanto che egli è occupato nell'esercizio di cui sopra. Questa è la pratica tenuta fino ad ora dal Cons. Ministro dell'Interno in simili casi, cioè quando qualche maestro normale veniva richiesto o si faceva ricercare per proprio interesse in ambia



zione ad eseguire una straordinaria incombenza...  
Ciò è quanto mi occorre di riferire, Citt. Ammin., nell'atto che col'onore di  
rassaggiarmi col dovuto rispetto e colla più distinta considerazione

Milano 3 XI 1804 an. 3

Giàcono Pagani dirett. scuole  
normali

Al Dirett. delle scuole normali - 4 XI 1804

Avendo adottato il sentimento che  
avete manifestato nel vostro rapporto di ieri in ordine a permettere al mae-  
stro normale Riva di fare la scuola agli allievi militari, vi partecipiamo  
di aver scritto al Ministro della guerra, e al maestro add. per nostra norma  
non meno, che per l'esecuzione di tutto ciò che sarà necessario o su tale  
proposito.

Abbiamo il piacere di salutarvi con distinzione.



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. I, fasc. 7

Citt. Ammin.

Per la perdita seguita del maestro di 1<sup>a</sup> classe in S. Simpliciano, come vi ho riferito, Citt. Amm., con lettera del 28 p. p., ho ordinato al maestro supplimentario Martelli di supplirvi fino a nuovo avviso, giacchè trovavasi per qualche giorno inabilitato a scrivere l'altro supplimentario Biraghi, col quale doveva il sudd. alternare secondo l'antico costume. Ora mi sia lecito il farvi presente, Citt. Amm., che dalle osservazioni fatte nel decorso di 18 anni che visito le scuole normali, ho trovato che poco profitto massimamente nel bel carattere fanno gli scolari, ai quali presiedono alternativamente due maestri, sebbene tengano l'egual metodo. Vi prego dunque di autorizzarmi a deviare pel pubblico vantaggio dall'antica pratica, ed a permettermi che il sudd. Martelli continui a supplire in S. Simpliciano sino a tanto che venga colà da voi prescelto il maestro stabile, riserbandomi poi a prevalermi dell'altro supplimentario Biraghi per i bisogni delle altre scuole.

Ciò è quanto mi credo in dovere di riferirvi, Citt. Amm., rinnovandovi gli attestati più sinceri della maggiore stima e del devoto rispetto

Milano 2 XII 1804 an. 3

Giacomo Pagani Dirett. Scuole normali.

Al Citt. Giac. Pagani dir. scuole normali - 4 XII 1804

L'Ammin. Municip. di Milano

In riscontro alla vostra rappresentanza colla quale dimostrata dannosa agli scolari l'alternativa di due maestri supplimentari in mancanza del maestro stabile, quest'Ammin. Municip. vi autorizza a destinare l'ora innanzi un solo maestro supplimentario permanente per ogni scuola normale a cui fosse mancato il primo maestro, e sino all'elezione di altro soggetto alla vacante carica.

Abbiamo il piacere ecc.

Serbelloni



5) Al Citt. Prefetto

Milano: Trivulzio - local. milani. cart. 50

Il Citt. Berlucchi fu dipendente dal Diratt. delle scuole normali quando era religioso in qualità di maestro di leggere, scrivere e conti al suo convento dell'Incoronata, ma non come ex religioso maestro di lingua francese in Brera. Ho interpellato anche su di ciò il fu Vicediratt. Nivinni, ed il presente vicediratt. Mauri, i quali hanno fatto le mie voci per due anni che io sono stato incaricato della direzione dell'Orto botanico in Pavia, e sono stato da essi assicurato che non hanno mai avuto alcun avviso dalle superiori autorità intorno alla sua elezione in maestro di lingua francese. Ogni anno poi io ho presentato al Gov. l'elenco dei maestri da me dipendenti, ed in esso trovansi bensì registrato il citt. Mantegazza maestro di lingua francese al Bocchetto, ma non mai il Berlucchi, il quale, per quanto mi si dica, vantavasi di essere nel ruolo dei proff. di Brera. Non ho pure mancato in esecuzione dei vostri ven. ordini di rassegnarvi al 1 dic. 1803 la fede di criminalità di tutti i maestri da me dipendenti alle opportune osservazioni, ma nessun cenno ho potuto fare del Berlucchi che non mi apparteneva. Potrà dunque il citt. Frapolli diratt. del Liceo di Brera, ove il Berlucchi ha fatto le sue lezioni, sapere quello che io affat-

to ignoro, cioè in qual tempo e per qual motivo egli abbia cessato dall'impiego. Vorrei ora il sudd. Frapolli non abbia sufficienti dati per soddisfare pienamente alle ricerche, si potrà per l'elezione e dipendenza nell'impiego eccitare il Berlucchi a produrre la lettera di nomina, ma per la cessazione sarà forse difficile trovarne il superiore decreto, giacché anch'io al principio di nov. 1803 dovetti riferire al Cons. Min. Interni, che con mia sorpresa e senza aver avviso da alcuna parte trovai escluso da Brera il maestro normale di lingua latina, essendo stata da altri occupata la sua aula. Ciò è quanto posso riferirvi, citt. Pref., nell'atto che mi dichiaro col dovuto rispetto e col più profondo ossequio

Milano 14 XII 1804 a. 3°

Giacomo Pagani

diratt. scuole normali.



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart.

I, fasc. 7

( riservata )

Al Dirett. delle scuole normali - 31 XII

1904 an. 3

Preme a questa ammin.<sup>ta</sup> di essere compitamente informata della moralità e condotta di vivere, come pure dell'abilità ed esattezza al proprio dovere di ciascun maestro normale, e rispettivi aggiunti e supplimentari, e perciò si interessa la vostra compiacenza a voler assumere in proposito tutte le più accurate notizie, e a riferire riservatamente le risultanze nel più breve termine possibile.

L'Ammin. vi saluta con distinta stima

Serbelloni



Vi rassegno, CITT. AMMIN., nel qui annesso foglio la richiesta notizia sulla condotta morale, abilità e diligenza dei pubblici maestri normali, dei supplementari, e aggiunti. Spiacemi che pochi tra essi siano forniti di tutte le qualità

necessarie ad un buon maestro, ma voi pure sarete persuasi, CITT. AMMIN., che essendo generalmente reputato vile l'ufficio di maestro elementare, ed essendo anche tenuto l'appuntamento a questo destinato, le persone di molto talento, di studio, e di cognizioni difficilmente sostengono questa penosa incombenza. La prova di ciò posso assicurarvi che già sette maestri normali, cioè cinque secolari e due Regolari hanno rinunciato alla scuola, e si sono procacciato un più comodo, più onorevole e più lucroso impiego. Intorno poi ai maestri Regolari temo che in breve abbiano a chiudersi le loro scuole sì per mancanza di Religiosi, come anche perché alcuni non hanno ancora ottenuto l'assegno corrispondente al gravoso incarico a cui furono obbligati. I sudd. motivi hanno indotto il Dirett. e Vicedirett. delle scuole normali a correggere dolcemente le piccole mancanze negli attuali maestri. Non ho però mai mancato di riferire a tempo opportuno alle superiori autorità i difetti gravi degli impiegati nella scuola senza aver riguardo ad alcuno, ed ora ripeto, che per la negligenza meritano principalmente di essere tenuti di vista il maestro Bianchi, e il maestro Visconti in S. Marcellino, e per la condotta morale il maestro Bettigella in S. Zeno. Ciò è quanto mi occorre di riferirvi, CITT. AMMIN., in adempimento dei miei doveri nell'atto che ho l'onore di protestarmi col dovuto ossequio e colla più distinta considerazione

Milano 10 I 1805 anno 4°

Giacomo Pagani Dirett. delle sc. Norm.

Segue la relazione sui singoli nominativi - per Avvertenza: Diversi abusi che si erano introdotti nelle scuole normali per le circostanze dei tempi sono stati tolti col Piano disciplinare che ho esposto al Cons. Min. Interno, dal quale fu approvato, e che ho rassegnato a questa AMMIN. Municip. nel giorno 22 febbra. dell'anno scorso col prospetto generale della scuola. Non esiste più copia del sudd. Piano, che dovrei e ristamparsi per somministrarlo ad alcuni maestri i quali l'hanno perduto nel traslocamento delle scuole.

Protesta:

Ho riferito il mio parere sopra tutti i maestri colla maggiore imparzialità non già appoggiato a semplici relazioni, ma ad una lunga esperienza e a ripetute osservazioni fatte da me e dal Vicedirett. nelle opportune visite. Mi lusingo pertanto che la pubblica opinione non dirò del volgo, ma delle persone savye, prudenti e illuminate, che ho non ho mancato di consultare all'uopo, confermerà il giudizio che ho pronunciato, e che supordino umilmente all'AMMIN. Municip.

Giacomo Pagani *Scuole normali*



5  
c) Al Sig. Pagnani Dirett. scuole normali

Molano: Triv. local. milan. cart. 50

25 VII 1806

Fu mestieri a questa Ammin. di avere le seguenti nozioni:

- 1) l'epoca precisa in cui tutti i maestri normali sono stati nominati, dimettendo l'originale carta della rispettiva nomina, o un'equivalente-prova.
- 2) Quali siano i maestri secolari, quelli i regolari, e quali gli ex regolari; e tra i secolari, quali i celibi, e quali gli ammogliati.
- 3) Riguardo agli ammogliati, se abbiano la moglie vivente, e se abbiano prole, e quale, e quanto sia, oltre a tutte le altre circostanze di famiglia aggravanti.
- 4) Se vi sono maestri, che mantengono dei supplementari a loro carico con superiore autorizzazione.

5) Quale sia il soldo di ciascun maestro attualmente percepito, e se abbiano altri mezzi di sussistenza, oltre il predetto soldo, indicando se è possibile, anche la qualità e la quantità di queste altre risorse.

6) Per prova ed evasione della 2 e 3 domanda dovranno dimettersi le fedeli parrocchiali vidimate e riconosciute dai rispettivi Commis. di polizia.

Queste cognizioni ci dovranno essere trasmesse nel termine perentorio di giorni 15 onde cooperare alle operazioni che la commissione sta in proposito maturando. Vi compiacerete quindi, sig. Dirett., di richiamarle in edimento dai singoli maestri comunicando loro i doveri articoli di domanda.

Abbiamo il piacere di essere con vera stima

Brivio podestà

segnano altre carte.



5  
Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2, fasc. 5.

Al Sig. Consigliere Consultore,

In ciascuna delle scuole normali soglionsi tenere ogni anno privati esami verso la fine di agosto coll'assistenza o di chi presiede gli studi, o degli ammin. Municip.

Quattro premi si distribuiscono in ciascuna classe a quegli scolari, che meglio si sono distinti in tutto l'anno, e i premi consistono in libri adattati all'uso e capacità loro, tre dei quali in mezza legatura, ed uno in legatura intera ed elegante per chi ha meritato il primo premio.

La somministrazione dei libri si suol commettere al libraio G.B. Bianchi, e il Dirett. delle scuole normali è stato autorizzato di comunicare al sudd. libraio la superiore volontà.

Il sottoscritto si fa un dovere di prevenirla, Sig. Cons. Cons., aspettandone le risoluzioni e gli ordini opportuni.

Ha l'onore di protestarsi col maggiore ossequio e colla più distinta considerazione

Milano 31 VII 1806

um.mo ecc.

Giacomo Pagani Dir. scuole normali



Milano: Trivulziana - struzione - cart. 2, fasc. § 5

Moscato al Prefetto Olona

Milano 18 1806

Avvicinandosi il tempo della consueta annuale distribuzione dei premi agli scolari di queste scuole normali, che meglio di distinsero nel decorso dell'anno, il Diret delle scuole med. si fa a chiedere coll'unito ricorso di essere secondo il solito abilitato a dare le analoghe disposizioni per la provvista dei libri, che servono per i premi anzidetti.

Appartenendo però ora al Comune il provvedere a questa domanda, io le accompagno, Sig. Pref., la istanza del Dirett. indicato perchè ella voglia quindi provocare le opportune deliberazioni della Municip.

Ho il piacere ecc.

) All'amm. Municip.

*Milano: Triv. Moscati milan. cart. 50*

Mi credo in obbligo di parteciparvi, Sig. Ammin., che per aderire alla volontà del Sig. Min. Interni ho accettato di portarmi nel prossimo anno scolastico a Modena in qualità di Direttore del collegio nazionale colla condizione, che io abbia a percepire annualmente in avvenire la metà dell'appuntamento che è stata graziosamente decretata da questo Cons. Comun. per gli impiegati quiescenti delle scuole normali. In vista dei servizi che ho prestati fino ad ora al pubblico nella direzione della detta scuola, e del difficile impiego di cui vengo incaricato a beneficio della Nazione, porto sicura speranza che sarete per assecondare i desideri di S.E. il Sig. Min. Interni, e darete a me nello stesso tempo un attestato della vostra confidenza e bontà, che procurerà in ogni occasione di meritarmi. Ho l'onore di protestarmi col dovuto rispetto e colla più distinta considerazione

um. mo ecc.

Milano 28 1806

Giacomo Pagani Dir. sc. ole. normali



- ) Carte relative al piano di riforma delle scuole normali del 1806 e nomina del sig. Mauri in provvisorio Dirett. supplente. Milano Triv. istr. pubbl. cart. 50
- ) Al Sig. Pagani Dirett. scuole normali - 7 8 1806

Vi compiacete, Sig. Dirett., di far smetterci riservatamente la nota di quei maestri normali, che attualmente fanno la scuola di 1 classe, e che a vostro giudizio li credete capaci di lodevolmente disimpegnare anche la scuola di 2 classe. Queste notizie ci saranno rimesse nel più breve termine possibile, ed abbiamo il piacere di salutarvi distintamente

Brivio podestà

Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. I  
Ammin. Municip.

Ho l'onore di rassegnare a questa Amm. Municip. le risposte trasmesse dai maestri normali cogli opportuni allegati in riscontro alla preg.ma lettera segnata n. 9492. Ho creduto poi a proposito di numerizzare le carte, affinché col confronto della qui esposta nota si possano facilmente ritrovare i receipt di ciascun maestro.

( segue elenco di scuole e maestri n. 28 )

Milano 9 8 1806

Giacomo Pagani dir. scuole normali



5  
Milano: Trivulziana - istituzione - cart. 2 fas

5

Il Dir. Gen. istr. pubbl. Moscati al Prefetto  
Dipart. Olona

Milano 19<sup>a</sup> 1806

Il Sig. Dir. delle scuole normali di questa  
città mi ha presentato negli annessi fogli  
due copie dell'ordine, che egli credereb-  
be potersi tenere nell'eseguire i prossimi  
esami annuali.

Io mi fo sollecito di rimetterle a lei, Sig.  
Prer., pregandola di comunicarle ai ss. savi,  
e di invitarli a voler col loro intervento in-  
coraggiare ed onorare del pari i maestri che  
la scolaresca, e prendere opportuna cognizione  
di un oggetto, che divenendo delle immediate  
loro cure, esige la più speciale vigilanza; e  
da cui i poteri potranno trarre non pochi lumi  
per norma delle loro deliberazioni concernenti  
l'ideale riforma economica delle scuole me-  
desime.

Aggrat. Sca Sig. Prer. ecc.



Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2 fasc. 5

A P. Pagani Dir. scuole normali

23 8 1806

Inerentemente alle tavole di ruine che avete spedite alla  
Dir. Ge. istr. pubbl. per gli esami delle scuole normali  
nel corr. agosto, sarà vostra cura, sig. Dir., di recarvi  
a questa Admin. prima degli indicati giorni degli esami,  
perché presi gli opportuni concerti possa alcuno dei sa-  
vi assistere a detti esami in conformità alle intenzioni  
del Gov.

Avviamo il piacere ecc.

Brivio pro podestà

Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2 fasc. 5

Al P. Pagani Dir. scuole normali

28 8 1806

Per ora non si farà alcuna innovazione alla pratica di non esigere alcuna tas-  
sa per l'emissione delle patenti di maestro normale.

Ciò servirà per sfogo del vostro dubbio in proposito, ed abbiamo il piacere

Brivio pro podestà



(51) Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2, fasc. 5

Alla Amm. Municip.

In esecuzione dei ven. ordini dell'amm. Municip. mi fo premura di rassegnarle lo stato delle scuole normali con i Saggi-di calligrafia dei migliori scolari. Si da questò come da altri esperimenti, che furono tutto onorati della presenza dei SS. Ammin. Municip., si potrà conoscere che generalmente i maestri hanno fatto il loro dovere. Vero è che negli esemplari di alcune scuole si scorge non tutta l'esattezza che esige il metodo normale, ma la ragione si è, o perché in quelle intervengono poveri fanciulli, quali non hanno né i mezzi né il tempo necessario per perfezionarsi, o perché qualche maestro non ha ancora acquistata l'abilità, la destrezza e la pazienza tanto essenziale in chi deve istruire nei primi elementi. Le scuole di I classe sono generalmente popolate, perché ai genitori riesce gravosa la cura dei piccoli fanciulli, che non possono impiegare con profitto nei mestieri. Quelle di 2 classe sono scarse di scolari ad eccezione della scuola del maestro Bertolotti, il quale gode una distinta stima presso il pubblico. La popolazione poi maggiore o minore delle suddette scuole ora dipende dall'abilità del maestro, ora dalla maggiore o minore popolazione del circondario delle scuole, e tuttavolta ancora dall'abbondanza o scarsezza dei maestri privati, che trovansi nelle vicinanze delle stesse scuole pubbliche.

Ai Saggi di calligrafia unisco il Saggio accademico tenuto dal P. maestro Sommariva alla presenza di scelti e numerosi uditori, i quali furono molto soddisfatti nel vedere bene istruiti gli scolari non solamente nella pratica degli elementi di lingua latina, ma ancora nella cognizione dell'origine e della storia di questa lingua.

Sebbene molti scolari-fossero degni di premio, nulladimeno all'occasione degli esami si tenne l'antico uso di premiare soltanto 4 per ogni classe tra quelli che non l'hanno ottenuto negli anni scorsi.

Nella maggior parte delle scuole però i maestri vi hanno supplito riconoscendo con altri premi gli scolari più diligenti. Sedici premi si sono distribuiti sì nell'orfan. dei maschi, che in quello delle femmine, ma nello stato qui annesso si sono notati soltanto i nomi dei 4 più meritevoli per ogni classe come si è praticato in addietro. Ai libri che si sono distribuiti, di cui sarà a questa Amm. Municip. presentata una specifica dallo stampatore Biggioni, ne ho aggiunti tre per le scuole Tavernelle, che mi sono sopravanzati nell'anno scorso. Una particolare provvidenza finalmente parmi necessaria intorno ai libri che si usano nelle scuole normali. La stampa di questi libri sotto l'antico Gov. si



esponere con l'asta, e colle debite cautele e prescrizioni che si stabilivano coll' intervento del Dir. delle scuole normali si deliberava a chi offriva le condizioni più vantaggiose al pubblico. Ora già da qualche anno gli stampatori ad arbitrio rinnovano la stampa dei libri, che per essere di varia edizione, ed assai scorretti sono d'inciampo ai fanciulli e di disturbo ai maestri massimamente nell'esercizio della lettura, che deve eseguirsi or dall'uno or dall'altro degli scolari nel medesimo tempo. Sembra dunque necessario pel buon ordine che si debba in ciò richiamare l'antica pratica, né permettere la ristampa dei detti libri senza che vi sia destinato il correttore, e senza che le richieste cautele. Se si vesse a rinnovare l'asta dei libri normali si potrebbe farlo col patto che lo stampatore dia all'Ammin. Municip. un determinato numero di copie da distribuirsi dal Dir. gratuitamente ai fanciulli più bisognosi che intervengono alle scuole normali.

Ciò è quanto mi occorre di far presente all'Ammin. Comun. di cui mi protesto col maggiore ossequio e colla più distinta stima

Milano i IX 1806

um.mo ecc.

Giacomo Pagani Dir. scuole normali



milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2, fasc. 2  
Alla Ammin. Municip.

Il locale di S. Anna per la scuola  
normale è stato ritenuto interinalmente anche si tro-  
vasse luogo più opportuno o in casa Crivelli o in quel  
circondario. Io ho esaminato le stanze del sig. Crivelli  
la quale porterebbe una spesa notevole per l'adattamen-  
to. Invece il sig. Gius. Ant. Silveira ne offre una al  
passetto nella sua casa marcata n. 2144 che con poca  
spesa, per quanto io possa giudicare, potrebbe adat-  
tarsi ad uso di scuola per il circondario di Porta Comasina.  
Mi io pertanto mi affretto di rendere di ciò intesa questa  
Ammin. Municip. per quelle disposizioni che crederà do-  
ver prendere in proposito. Sono con tutto il rispetto e  
colla maggiore considerazione

Milano 20 IX 1866

Giacomo Pagani Dir. scuole normali



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. 3

Ammin. Municip.

Nella riduzione recentemente fatta delle scuole normali cotesto Cons. Comunale ha saggiamente decretato, che i quiescenti avrebbero in avvenire percepito la metà del loro appuntamento. Mi è noto che il Gov. ha invitato il prelodato Consiglio a passare pure al Dirett. il mezzo soldo che gli compete per la sua quiescenza dall'impiego, ma per quanto mi vien riferito è piaciuto al Consiglio di conservare invece il posto di Direttore a mia disposizione. Io riconosco quanto debbo questo nuovattestato di confidenza con cui il Cons. Comunale si è compiaciuto di distinguermi, ma meglio nel medesimo tempo l'Ammin. Municip. a fare ad esso presente che con tale determinazione si avrebbe avuto maggiori riguardi per i maestri che pel Direttore. Se ai maestri quiescenti si paga indistintamente il mezzo soldo in compenso delle passate fatiche, parmi che a maggior ragione si convenga a chi sin dall'istituzione delle scuole normali è stato incaricato del difficile e laborioso ufficio di visitare e dirigere le accennate scuole. Protesto che rinuncio di buon grado all'onore che mi vien compartito di conservarmi per ogni caso l'impiego di Dirett. trovando io più utile e più onorevole godere in avvenire il frutto delle passate fatiche col mezzo soldo piuttosto che riassumere l'impiego coll'intero soldo; Mi lusingo pertanto, che cotesto Consiglio Comunale prendendo in considerazione la mia rappresentanza vorrà mettermi nel ruolo dei quiescenti col corrispondente trattamento. Tanto spero ed imploro dalla bontà ed equità del Cons. Comm., e dell'Ammin. Municip. di cui mi pregio di essere colla dovuta stima e colla più distinta considerazione

Modena ca. coll. nazionale 31 XII 1806

um. no ecc.

Giacomo Pagani ex dirett. scuole normali



(51)

Milano: Trivulziana - istruzione - cart. 2, fasc. 5

Il Prefetto del Dipart. Ogona alla Municip. di Milano  
Milano 7 I-1807

E' mente di S.A.I. il Principe Vicere che tutti i  
maestri normali e delle scuole elementari abbiano una  
special cura di far conoscere e rendere familiare ai  
loro allievi la valutazione in lire ital. e il raggia-  
glio di queste colle locali, che è portato dal decreto  
sovrano 12 XII 1806.

Mi fo quindi premura di rimettere a questa Municip. un  
numero di esemplari del sunnominato decreto, perchè si  
compiaccia di tosto diramare gli ordini opportuni ai  
detti maestri, onde siano esattamente adempiute le suc-  
cennate superiori intenzioni.

Ho il piacere di dichiararmi con distinta stima

Longo



(51) Milano: Trivulziana - istr. abb. - cart. 2

fasc. 3

al P. Giac. Pagani - 10-1-1907

Trattando la vostra del 31 dic. p.p. un oggetto che fu già sottoposto alla deliberazione del Cons. Comm., e che il Consiglio-med. conformemente alle massime superiormente approvate per la provvisoria riforma dell'istruzione normale ha creduto di non poter secondare, non troviamo della nostra convenienza il riproprio.

A questo ostacolo si aggiunge anche la sanzione, che il Gov. accordò al piano di riforma introdotto, e la piena sua attuazione.

Conoscerete, Sig. Dirett., la ragionevolezza delle nostre difficoltà, e nel dispiacere di non avervi potuto favorire siamo con distinta stima

Brivio pro podestà



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. 3  
Sig. Consigliere Consultore,

Dopo aver inutilmente atteso da cotesta Ammin. Municip. il riscontro ad una mia petizione inoltrata sulla fine dell'anno passato scol., in cui io pregava che mi fosse corrisposta la metà del soldo stabilita per i quiescenti delle scuole normali, ho rinnovata l'istanza nello scorso mese, protestando che io rinunziava volentieri alla distinzione usatami dal Cons. Comm., il quale, per quanto mi viene riferito, ha decretato di conservarmi il posto di Dirett. delle scuole normali ad ogni mia richiesta. Ho fatto pure presente alla sudd. Ammin. che con tale disposizione io ero abbandonato ad una condizione inferiore a quella dei maestri, e ho dichiarato che trovo più utile e più onorevole il godere il frutto delle fatiche di 20 anni coll'esser messo in possesso del mezzo soldo in qualità di quiescente, piuttosto che riassumere in altro tempo l'impiego coll'intero apuntamiento. Ora a norma della di lei istruzione manifestatami, Sig. Cons. Con. con una graziosa lettera dei 20 ott. pass. mi credo in dover di rassegnarle il riscontro originale trasmessomi da cotesta Ammin. Municip. la quale pretende che nel Piano di riforma proposto dal Cons. Comm. e sanzionato dal Gov. sia stata esclusa la mia domanda. Infruttuosa sarebbe ogni altra rappresentanza che io potessi fare in proposito all'Ammin. Municip., e però imploro umilmente la di lei valevole protezione per quei riguardi che Ella, Sig. Cons. Con. crederà convenire a mio favore. Tanto spero dalla di lei bontà ed equità nell'atto che ho l'onore di rassegnarmi con maggiore rispetto e colla più distinta considerazione

Modena dal coll. Nazionale 14 I 1867

Giacomo Pagani dirett.



Milano: Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. 3  
Il Dir. Gen. della pubbl. istr. Moscati al Prefetto  
d'Olona

Milano 20 I 1907

Le rimetto nelle qui unite carte una rimostranza  
del P. Paganini già Dirett. di queste scuole nor-  
mali colla quale interessa i miei uffici onde otte-  
nere da questo Cons. Comm. e dalla Municip. di esse-  
re eguagliato ai maestri quiescenti ai quali venne  
concesso la metà del loro soldo.

Memore ancora dei verbali concepiti presi in questo  
Ministero dai Deputati del Cons. Comm., e delle  
massime convenute nel progetto di riforma delle scuo-  
le med. non posso dispensarmi dall'invitarla, Sig. Pre-  
fetto, a far conoscere al Consiglio med. la convenien-  
za di dare al Dirett. sudd. la sua pensione di quiesce-  
nte, e di voler pure aggiungere quelle ulteriori os-  
servazioni che debbono conferire per diritto la  
giubilazione del med.

In attenzione di riscontro, ho il piacere ecc.

Moscati



Milano; Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. 3  
Il Pref. del Dipart. Olona all'Admin. Municip.  
di Milano

Milano 31 I 1907

Il Sig. Cons. Segr. di Stato e Dir. Gen. della  
pubbl. istr. mi ha rimesso la qui unita rimostranza  
del P. Pagani già Dirett. di queste scuole normali  
diretta ad essere eguagliato ai maestri quiescenti,  
ai quali venne concessa la metà del loro soldo.  
Trasmetto quindi a cotesta Municip. per copia con-  
forme la stessa accompagnatoria del Sig. Dirett. Gen.  
prende la prenda nella dovuta considerazione, e  
disponga presso il Cons. Comm. della conveniente  
deliberazione.

Ho il piacere ecc.

Longo



(S)  
Milano; Trivulziana - istr. pubbl. - cart. 2, fasc. 3  
La Commissione dalla pubbl. istr. di questo Cons. Comm. avendo esaminato  
verbi ricorsi relativi alle scuole normali, presenta a questo Consiglio le  
sue riflessioni unitamente al subordinato suo parere.  
Il 4 2 1907 la Prefettura accompagna una lettera del Sig. Consultore Mosca  
ti, il quale appoggia le replicate istanze del P. Pagani ex Dirett. delle sc  
le normali citando verbali concertati presi coi Deputati del Cons. Comm.,  
come dalla qui annessa lettera "Memore...". Sanno benissimo i Deputati,  
che nella sezione del giorno 22 VII 1906 avanti al Sig. Min. dell'Interno e  
coll'intervento di alcuni dei membri componenti la direzione della pubbl.  
istr. si fissarono le massime del piano di riforma per le scuole normali,  
ma niuno in tal occasione si ricorda che diasi fatto cenno del P. Pagani;  
che se in quella sezione si fosse parlato; e assentato qualche pensione a  
favore del P. Pagani, il Sig. Min. dell'Interno avrebbe rilevato una tale  
omissione nel Piano, che poco tempo dopo egli ha approvato. Nella prima peti  
zione che il P. Pagani inoltrò a questo Cons. rammentando i lunghi e zelanti  
suoi servigi, che tali furono da tutti riconosciuti, egli non cita nessuna  
promessa, o lusinga datagli per parte di alcuno dei componenti il Consiglio,  
il che chiaramente fa vedere che egli mancava di tale appoggio. In consue  
za di ciò pare che potrebbesi rispettosamente far intendere al Sig. Consulto  
re Moscati, che il Cons. crede non aver bastanti motivi per derogare la mass  
ma stabilita di non ritenere nel ruolo dei quiescenti quelli che prima del  
Piano di riforma erano maestri, ma poi sono passati ad altri impieghi.



